Data 08-02-2010

Pagina

Foglio 1/2

500 edizione di fiera ed un amico vero: Antonio Paolucci

La soleggiata giornata di oggi ha permesso a migliaia di visitatori di visitare i banchi degli espositori e di festeggiare la particolare ricorrenza dell'Antiquaria

di Antonio Paolucci

Tra le opere proposte questo mese un curioso Ritratto di signore del romano Enrico Belli, un autore vissuto a lungo a Parigi, la cui pittura risente dell'influsso contemporanei francesi; non è mancata neppure bellissima pala del Seicento di autore ignoto e una suggestiva natura morta opera Baldassarre De Caro (1689 allievo di Andrea 1750). Belvedere, maestro della tradizione dei fioranti (pittori di vasi di fiori).

Ma il momento clou di questa edizione di febbraio si è avuto questa mattina, nella sala del comunale, consiglio alle presenza di varie autorità e di molti aretini. allorché sindaco Fanfani ha conferito la cittadinaza onoraria al professor Antonio Paolucci.

Una cittadinanza, deliberata dal consiglio comunale lo scorso 9 dicembre, proposta dall'associazione Antiquaria che, nel corso della cerimonia, attraverso le parole del presidente Paolo Nicchi, ha espresso gratitudine e compiacimento nei confronti del professor Paolucci per il



grande apporto di idee e di contenuto altamene innovativo che le hanno permesso di scrivere il nuovo Regolamento della Fiera seguendo i due criteri qualità della della pertinenza.

"11 conferimento della cittadinanza onoraria Antonio Paolucci è motivo di grande soddisfazione per l'associazione Fiera Antiquaria commenta Paolo Nicchi a margine della cerimonia - e siamo molto lieti che il sindaco Fanfani, la giunta, presidente del Consiglio comunale Caroti con l'intero consiglio abbiano condiviso il sentimento di gratitudine riconoscenza confronti dei lungimiranti ed intelligenti stimoli dati dallo stesso professor Paolucci mondo

dell'antiquariato e, particolarmente, verso quello aretino".

"Sono certo che l'amicizia tra Paolucci ed il mondo dell'antiquariato aretino continuerà produrre ancora nuovi frutti e di questo lo ringrazio, a nome di tutti gli espositori che, ogni mese, sono presenti ad Arezzo e che sanno di avere oggi, ancora più di ieri, in Antonio Paolucci il loro nume tutelare - conclude il presidente Nicchi.

Oltre alle simboliche chiavi della città e alla delibera su carta pergamenata da parte del Comune di Arezzo, la Fiera Antiquaria ha fatto dono al professor Paolucci di una rarissima opera a stampa L'antica acropoli di Arezzo e la sua origine di Vincenzo Funghini (1896, pubblicata postuma).

Funghini, ingegnere architetto aretino nato e vissuto nell'Ottocento, figura singolarissima di antiquario nonché di archeologo e restauratore di grande fama. Collezionista di libri, scrisse la sua unica opera, pubblicata postuma, su san Cornelio e le sue

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quotidiano

Data 08-02-2010

Pagina

Foglio 2/2

L'OSSERVATORE ROMANO

vestigia etrusche. L'opera rarissima e particolare, non reperibile nel mercato d'antiquariato, in Italia è presente solo in due biblioteche pubbliche, la Nazionale di Firenze e la Biblioteca di Parma.

conclusione della cerimonia, Massimo Puglisi, Comitato presidente del Tecnico della Fiera ha ringraziato e omaggiato Carla Fantoni (la mitica segretaria di Ivan Bruschi) ed Alma Bardi (decana degli antiquari aretini) per la loro opera sottolineando che. anche grazie a loro, "la Fiera, oggi, ha potuto tagliare il traguardo delle cinquecento edizioni".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quotidiano

otidiano Data 27-8-2010

Pagina Foglio 3

L'OSSERVATORE ROMANO

I murali dell'Appartamento Borgia, come hanno dimostrato i recentissimi restauri, sono solo in parte ad affresco. Pinturicchio e i suoi lavoravano sulla preparazione ad affresco come sulla mestica di una pittura su tavola applicando stucchi dorati anche d'alto rilievo e miriadi di bottoni in cera anch'essi dorati. Intervenivano poi con vernici e lacche trasparenti così da dare all'insieme il lucente splendore che stupì e intimidì Carlo VIII di Francia in visita al Papa l'1 gennaio 1495. Uno splendore che oggi possiamo soltanto immaginare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile